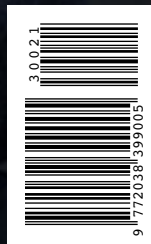


PHIT

PHIT 21
NOV/DIC 2013
ANNO IV
BIMESTRALE
3,90 euro

— storm —
**FABIO
FOGNINI**

N° 21



TESTI E FOTO DI KRISTLE WRIGHT
TRADUZIONE DI ALESSIA GIORGIA PAGANO

NOBODY'S RIVER

Quattro donne e un kayak tra le terre inesplorate della Mongolia e l'Estremo Oriente Russo. Un'avventura lunga come un fiume per sensibilizzare il mondo sull'enorme pericolo che minaccia i più grandi corsi d'acqua del pianeta: le aziende che vogliono costruire dighe idroelettriche per soddisfare la sempre maggiore domanda energetica.



Molti di noi avranno sentito parlare del **Rio delle Amazzoni**, eppure quasi nessuno, inclusa me prima di questa spedizione, conosce l'imponente Amur, il **terzo fiume a scorrimento libero più lungo della terra**. Attraverso questa spedizione, appunto, abbiamo voluto accrescere la **consapevolezza sul tema** e far capire quanto sia **importante preservare i fiumi a scorrimento libero** (su cui non sono state costruite dighe artificiali, ndr) prima che la nostra **ignoranza** porti questi incredibili ecosistemi ricchi di **biodiversità** a diventare un **fenomeno raro**.

La maggior parte delle persone si chiedono: perché imbarcarsi in un'avventura del genere? Be', perché non farlo? E quale miglior posto scegliere se non i **meandri della Mongolia**, la terra dove è nato **Gengis Khan**, una regione in cui **pochissimi finora hanno messo piede**? Pensate che per raggiungere le **sorgenti del fiume Onon**, uno dei principali affluenti dell'Amur, abbiamo dovuto **cavalcare per tre giorni insieme ai pastori mongoli** e attraversare intere paludi...

In più, il fatto di essere un **equipaggio di sole donne** ha creato un'atmosfera di **team** unica, anche perché ci sono davvero **poche spe-**

dizioni al femminile nell'ambiente delle avventure. Ma lasciate che vi presenti **la squadra: Amber Valenti** (29 anni), avventuriera e assistente medico; **Becca Dennis** (25 anni), *kayaker* esperta, guida presso il fiume Colorado (Grand Canyon) e studente infermiere; **Sabra Purdy** (34 anni), ecologista specializzata in Riqualficazione Fluviale; e io, **Krystle Wright** (26 anni), fotografa d'avventura e operatore video. Ognuna di noi ha portato in squadra il suo bagaglio di **competenze specifiche**, ma tutte insieme abbiamo condiviso **l'amore per il kayak**, così come il desiderio di **esplorare questo territorio incontaminato**, senza lasciarci dietro **alcuna traccia** del nostro passaggio. Proprio grazie al kayak ci è stato possibile vivere una **connessione incredibile con il fiume**, all'insegna della **pace** e dell'**intimità**.

Prima di partire, ci siamo imbatute in una miriade di **problemi logistici** per ottenere il **permesso di navigare** in certe zone del fiume e, comunque, ci è stato **negato l'accesso ad alcune aree al confine con la Russia e la Cina**. Ci hanno anche avvertito che la regione era **politicamente instabile e pericolosa**, perciò non abbiamo avuto altra scelta se non prendere la **ferrovia siberiana** e

raggiungere nuovamente l'Amur a **Khabarovsk**. La **trasformazione** che abbiamo visto nel fiume dalle **sorgenti tranquille e incontaminate della Mongolia all'industrializzazione dell'Estremo Oriente russo** ci ha fatto aprire gli occhi. Naturalmente alla fine del viaggio eravamo tutte esauste, eppure non ci siamo mai fermate, anche perché stiamo montando il **film** che presenteremo **in anteprima al SPoint Film festival** all'inizio del prossimo anno!

A causa delle complicazioni logistiche, abbiamo dovuto concludere la nostra **spedizione in due mesi** invece che nei tre sperati all'inizio. Ciò che abbiamo visto in quei due mesi, però, rimarrà **impresso nella nostra mente per sempre**. La **magnificenza del paesaggio** ci ha lasciato in totale soggezione, la **gentilezza** con cui ci hanno trattato le persone in **Russia e Mongolia** ci ha lasciato dentro la meravigliosa sensazione di sapere che nel mondo c'è ancora gente che vuole aiutare per il **puro piacere di aiutare**. È facile essere pessimisti, noi, invece, vediamo la **speranza** e la trasmettiamo agli altri, in modo che piccoli cambiamenti in positivo possano davvero dare inizio a un **nuovo ottimismo**.

www.nobodysriver.org.

”

DISTANZE



QUESTA PANORAMICA PIÙ DALL'ALTO DÀ UN'IDEA DEGLI SPAZI IN CUI LA SPEDIZIONE HA AVUTO LUOGO. CIRCONDATA DA GRANDI E TONDEGGIANTE COLLINE VERDI, UN TRATTO DISTINTIVO DEL PAESAGGIO MONGOLO, LA SQUADRA HA PERCORSO IN KAYAK CIRCA 50KM E ROTTI AL GIORNO.

”

PALUDI



PER TRE GIORNI ABBIAMO CAVALCATO ATTRAVERSO LE PALUDI DELLA MONGOLIA SETTENTRIONALE, PER RAGGIUNGERE LE SORGENTI DEL FIUME ONON. SONO MENO DI 20 LE PERSONE CHE PRIMA DI NOI HANNO RISALITO CON LA PAGAIA QUESTA ZONA INCONTAMINATA.

”

A FREDDO

APPENA HA FATTO UN PO' PIÙ CALDO, BECCA DENNIS E AMBER VALENTI (FOTO CENTRALE DA SX A DX) SI SONO TUFFATE PER UNA GARA RINFRESCANTE, GIUSTO PRIMA CHE UN TEMPORALE COLPISSE L'ACCAMPAMENTO. LA TEMPERATURA DELL'ACQUA È MOLTO BASSA NEL CORSO SUPERIORE DEL FIUME.



”

CAPRA

DOPO AVER INCONTRATO I NOSTRI PASTORI MONGOLI, CI RIUNIAMO INTORNO AL FUOCO, IN ATTESA DI CENARE CON UNA CAPRA CUCINATA ALLA MANIERA TRADIZIONALE. IL NOSTRO INTERPRETE MONGOLO MANAJAL MOSTRA A NOI E AI PASTORI LE IMMAGINI DEI SUOI CAVALLI.

”

CIOTTOLI DI LUNA



ALLA LUCE DELLA LUNA PIENA, AMBER VALENTI RAGGIUNGE LA TENDA DOVE RIPOSERÀ PER LA NOTTE. IN MONGOLIA ABBIAMO MONTATO I NOSTRI ACCAMPAMENTI QUASI SEMPRE SU STRATI DI CIOTTOLI, PER PERMETTERCI DI SPINGERE I NOSTRI KAYAK TRAK EVITANDO LE PALUDI.

”

INCENDI



SABRA PURDY, BECCA DENNIS E AMBER VALENTI (DA SX A DX) RISALGONO IL CORSO INFERIORE DELL'ONON. IN LONTANANZA, SI POSSONO NOTARE I SEGNI LASCIATI DAGLI INCENDI CHE OGNI ANNO COLPISCONO QUESTE MACCHIE DI VEGETAZIONE. UN GRAVE PROBLEMA.

”

GER

I MONGOLI SEGUONO ANCORA LO STILE DI VITA NOMADE. OGNI ESTATE VANNO A VIVERE SU UN NUOVO PEZZO DI TERRA CHE COLTIVANO TEMPORANEAMENTE. È NORMALE CHE AMPI GRUPPI FAMILIARI CONVIVANO IN "GER" MULTIPLE. NON C'È PROPRIETÀ PRIVATA DELLA TERRA.



”

INDUSTRIALI

RI-RAGGIUNTO IL FIUME IN TRENO A KHABAROVSK, SIAMO PASSATE DALLA NATURA INCONTAMINATA ALL'INDUSTRIALIZZAZIONE. CHE SHOCK! L'INQUINAMENTO DELLE FABBRICHE RUSSE HA CONTRIBUITO ALLA DIFFUSIONE DI MALATTIE COME COLERA, EPATITE A E MOLTE ALTRE.

